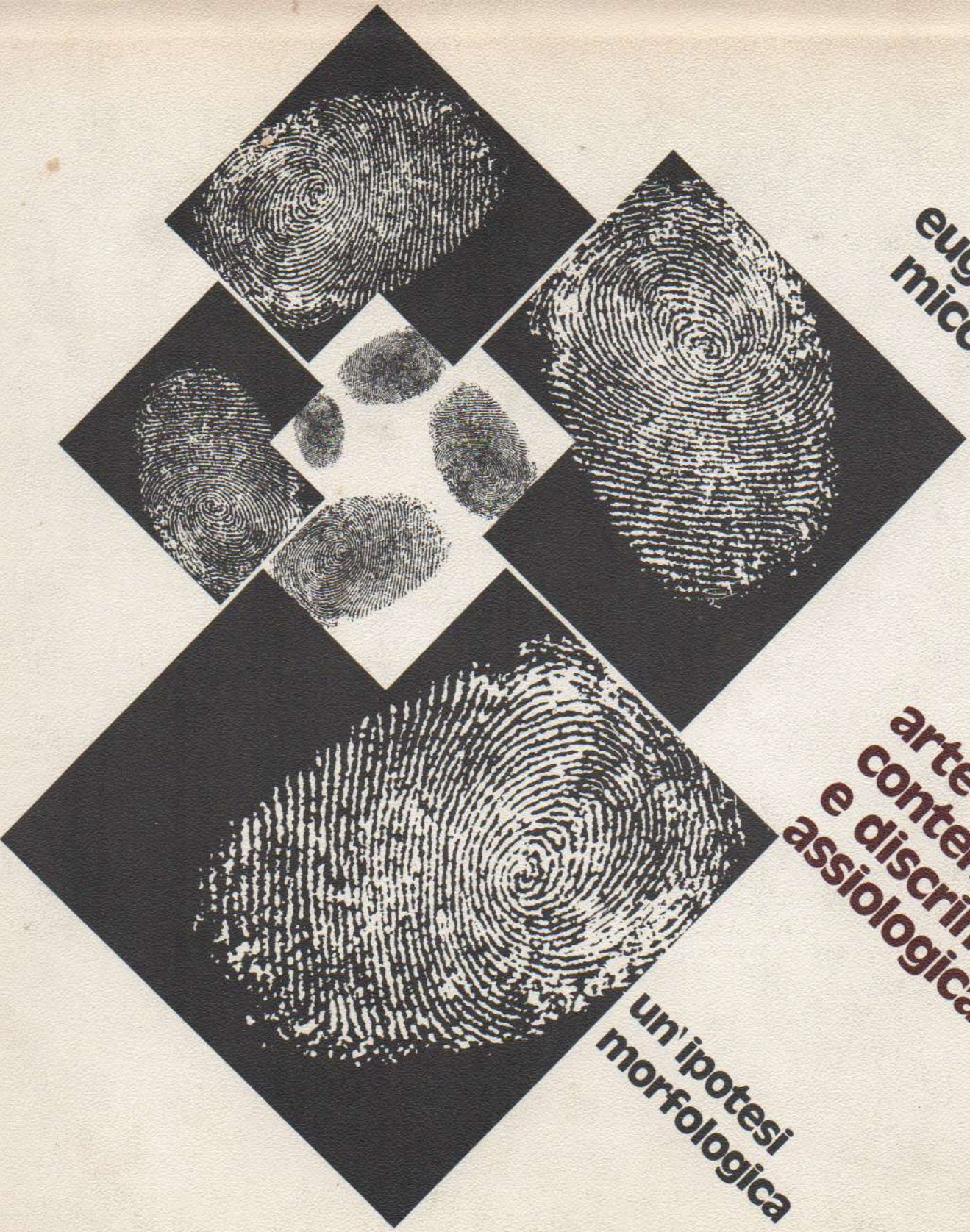




**eugenio
miccini**

**arte
contemporanea
e discriminazione
assiologica**

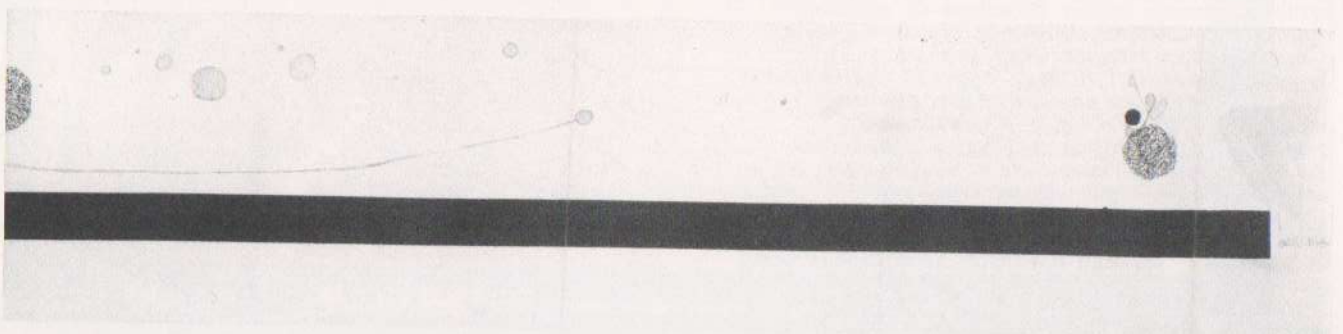
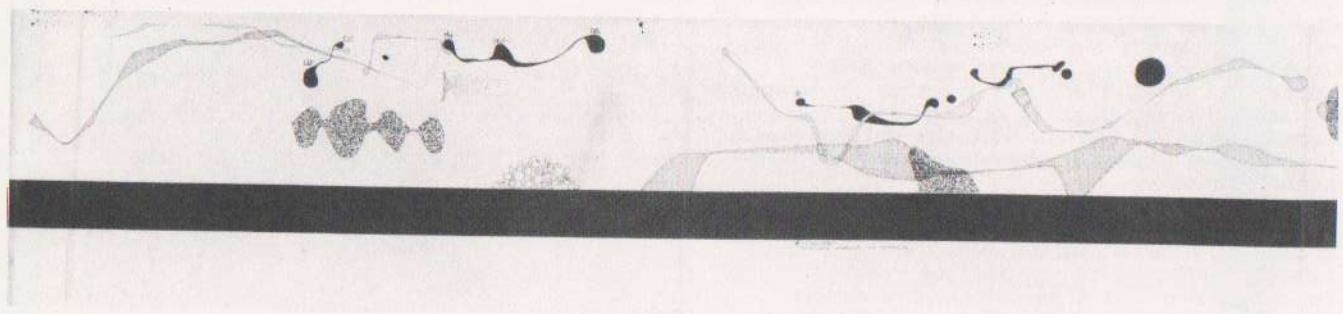
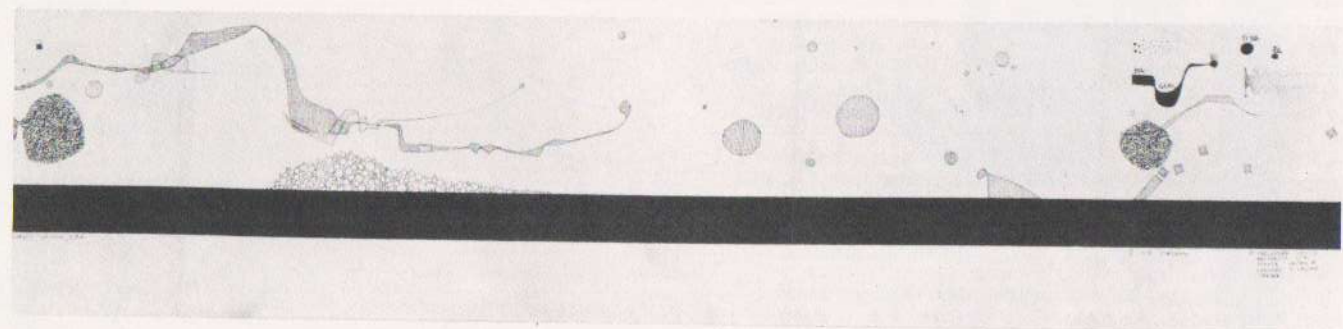
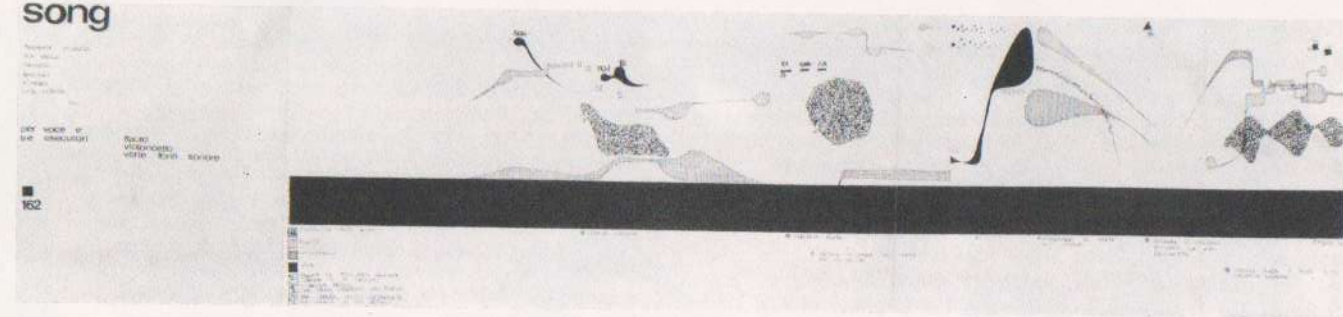
**un'ipotesi
morfologica**

song

2005 100000 00
2006 100000 00

Region	Value	Unit	Source
North America	1.2	100,000	1998
Europe	0.8	100,000	1998
Asia	0.5	100,000	1998
Africa	0.3	100,000	1998
Oceania	0.2	100,000	1998
Latin America	0.4	100,000	1998
Middle East	0.1	100,000	1998
Central Asia	0.05	100,000	1998
South Asia	0.05	100,000	1998
East Asia	0.05	100,000	1998
South East Asia	0.05	100,000	1998
Central America	0.05	100,000	1998
Caribbean	0.05	100,000	1998
South America	0.05	100,000	1998
North Africa	0.05	100,000	1998
West Africa	0.05	100,000	1998
East Africa	0.05	100,000	1998
South Africa	0.05	100,000	1998
Central Asia	0.05	100,000	1998
South Asia	0.05	100,000	1998
East Asia	0.05	100,000	1998
South East Asia	0.05	100,000	1998
Central America	0.05	100,000	1998
Caribbean	0.05	100,000	1998
South America	0.05	100,000	1998
North Africa	0.05	100,000	1998
West Africa	0.05	100,000	1998
East Africa	0.05	100,000	1998
South Africa	0.05	100,000	1998

152



Daniele Lombardi
Song
1970

Ho chiamato *lettrema* il segno-intuizione grafica, ideogramma simbolo, visualizzazione di una sintesi spazio-temporale significante una organizzazione di materiale sonoro.

Dato uno spazio bidimensionale, si organizzano dei segni che alludono direttamente ai parametri fisici della musica: altezza, intensità, ritmo e timbro.

L'altezza è rappresentata dalla posizione dei segni nei confronti dello spazio verticale.

L'intensità ed il timbro sono in relazione al tono di colore ed alla materia dei segni.

Il ritmo è espresso dall'andamento dei segni e delle loro interne relazioni e dipende da quello interiore dell'esecutore.

Si concepiscono così materiali sonori ove le vibrazioni regolari si fondono con quelle indeterminate, complesse, con un andamento nel tempo liberato dalle abituali scansioni regolari.

Il senso di lettura è quello usuale per le partiture sviluppate nel senso della lunghezza, mentre per quelle racchiuse in uno spazio quadriforme, si deve pensare ad una espansione di istanti complessi, in cui uno spazio-tempo si frantuma in altri che circolano in varie direzioni e sconfinano, invisibili ma intuibili.

Alcuni potranno realizzare fisicamente le notazioni, ma anche tutti gli altri mediteranno i segni e da questi verranno sollecitati alla realizzazione interiore, stabilendo un contatto tra esteriore ed il proprio mondo di appercezione.

Il presupposto del *lettrema* è di svincolare il suono dal fatto temporale inteso come le tradizionali scansioni ritmiche. Tutto gravita in una dimensione libera e la partecipazione col personale ritmo interiore determina l'andamento di suoni immaginati.

Ci troviamo quindi davanti ad un'arte totale, ma non nella concezione di *Dramma*, bensì nell'espansione dell'operatività creativa a tutti coloro che sono coinvolti nell'esperienza.

Questo lavoro di fruizione va compiuto in uno spazio di meditazione per cui occorrono varie riletture ed organizzazioni interiori reiterate, finché il contenuto musicale dell'opera emergerà conseguentemente da sé.

Ognuno vivrà quindi il fatto sonoro che emerge dal suo profondo, con l'esperienza di memoria dei suoni che ha, per cui avremo infinite letture, una diversa dall'altra, ma tutte prossime, di questi *lettremi*.

Si ottiene così quella che era nel Settecento la forma del tema con variazioni: il tema è rappresentato dall'opera e le variazioni da ogni singola fruizione, diversa ma simile, dell'opera stessa.

In ultima analisi queste partiture sono dei simboli di una musica non espressa per una esprimibilità interiore.

Daniele Lombardi